

Chiuso l'altra notte il congresso, riunito il Comitato federale

## Goffredo Bettini alla guida della Federazione di Roma

Si è concluso lunedì, a notte fonda, il sedicesimo congresso della federazione comunista romana. Dopo la lunga maratona degli emendamenti e l'approvazione delle Tesi e del Documento di programma, i delegati hanno eletto il nuovo Comitato federale e la Commissione federale di controllo. I delegati al congresso regionale e la delegazione del Pci romano al congresso nazionale. Il nuovo Comitato federale si è riunito immediatamente e intorno alle 3 della notte ha eletto il compagno Goffredo Bettini nuovo segretario della federazione.

La commissione federale di controllo di 40. Ventitré delegati rappresenteranno i comunisti romani nel congresso nazionale di Firenze. Duecentotrenta sono invece i delegati al Congresso regionale.

Nelle pagine seconda e terza della Cronaca pubblichiamo un'ampia intervista al nuovo segretario Goffredo Bettini, l'elenco completo dei nuovi organismi dirigenti e la lista dei delegati al congresso nazionale. Inoltre pubblichiamo i tre emendamenti proposti dalla commissione politica (tenendo conto delle numerose proposte delle sezioni) ed approvati dal congresso che riscrivono totalmente o parzialmente le Tesi 6, 30 e 37.



Goffredo Bettini

Ieri il sit-in della Fgci al Pantheon contro l'attacco Usa alla Libia

# I giovani: no alla guerra

## Studenti oggi in corteo da piazza Esedra

L'appuntamento è per le ore 9,30 - La manifestazione si concluderà in piazza SS. Apostoli - Il movimento della pace non è stato sufficientemente vigile - Critiche a Craxi - Sovranità dell'Italia sulle basi militari - La teoria dei «due berretti» nella Nato

«Stop wars». Alt alla guerra. Questo diceva un cartello appeso al collo di una ragazza, che ieri pomeriggio era al Pantheon. Questo il senso della manifestazione indetta dalla Fgci, con l'adesione di Psi e Acli; e il senso del corteo promosso per questa mattina dagli studenti medi (ore 9,30, da piazza Esedra a SS. Apostoli). Il movimento dei giovani pacifisti oggi non si misura solo sulle questioni dei missili dislocati in Italia, ma con un pericolo pressante, angosciante che è alle porte del nostro Paese: la guerra, provocata dagli Usa contro la Libia.

Berlinguer, Bettini, Morelli, Vetere e anche Luciana Castellina, nonostante il giudizio negativo sulla politica libica, «in gergo Nato» — osservava un ricercatore del Crs, esperto di diritto internazionale — nell'Alleanza vige il regime del «due berretti». Vale a dire che il comandante della VI flotta Usa e a seconda dei casi può manovrare a suo piacimento facendo saltare tutte le regole che governano le basi. Non bisogna nemmeno scordare, che c'è anche una norma del diritto internazionale per cui il paese da cui partono le navi pesanti di guerra è corrispondente delle azioni stesse. Quindi Craxi non può trincerarsi dietro una pretesa estraneità dell'Italia. Anche perché l'articolo 6 del Patto Atlantico prevede che un attacco contro le forze di uno Stato membro equivale ad un attacco a tutti gli Stati della Nato. «Via le portaerei Usa dal Mediterraneo», diceva una striscione della Fgci ieri sera. Via gli strumenti di guerra dal nostro mare.



Divieto di sosta in via Barberini: una delle molte misure antiterrorismo

Il sit-in di ieri, nel cuore di Roma, nel cuore della città della politica italiana, a due passi dalla due Camere e dal palazzo del governo, voleva essere il simbolo della Fgci e dei comunisti che, facendo autocritica per non aver sufficientemente vigilato contro le manovre guerrafondaie degli Stati Uniti, pone a Craxi e al governo alcuni interrogativi precisi. Lo ha detto esplicitamente un giovane del Centro iniziativa per la pace della Fgci: «È necessario recuperare la sovranità italiana sulle basi installate nel nostro territorio, eliminando temporaneamente qualsiasi tipo di arma offensiva; e contemporaneamente operando per recuperare un ruolo attivo dell'Italia nella Nato, in senso pacifista.

Contro l'attacco americano in Libia si sono espressi, significativamente, anche i lavoratori della Contrav, una fabbrica di armi sulla Tiburtina, che ieri pomeriggio hanno effettuato una fermata simbolica dal lavoro e che sollecitano le organizzazioni sindacali ad indire una manifestazione unitaria.

## Scatta l'allarme anche a Roma

### Triplicati i servizi di sicurezza

Rafforzate le misure di sicurezza per tutti i possibili obiettivi di un attentato. Dopo l'aggressione statunitense nella Siria ed in previsione della visita di venerdì e sabato del sottosegretario di Stato Shultz il questore di Roma Marcello Monarca ha predisposto un piano di emergenza per la capitale. Accanto ai servizi di vigilanza normalmente di guardia di fronte alle ambasciate e alle sedi diplomatiche, sono stati istituiti nuovi dispositivi attorno a banche, alberghi, luoghi di culto, ristoranti e ritrovi di turisti in genere.

Lo stato di allerta insomma, non riguarda solo le nostre basi militari ma è arrivato a pieno anche nella capitale. Il servizio di vigilanza, aveva messo a punto nei giorni scorsi un piano con cinque gradi d'attuazione, tutti scattati.

In questi giorni sono state triplicate le forze di solito destinate ai servizi di sicurezza. Particolare attenzione naturalmente nei confronti di diplomatici libici e statunitensi, ma la vigilanza «a vista» riguarda anche personaggi politici, parlamentari, alti prelati ed esponenti del mondo industriale e finanziario. Polizia, carabinieri e guardia di finanza sono mobilitati anche per non perdere di vista nel modo più discreto possibile luoghi di ritrovo, bar e altre mete d'obbligo dei turisti in visita nella capitale.

Condanna ferma contro gli Usa. Il articolo 6 del Patto Atlantico prevede che un attacco contro le forze di uno Stato membro equivale ad un attacco a tutti gli Stati della Nato.

Condanna ferma contro gli Usa. Il articolo 6 del Patto Atlantico prevede che un attacco contro le forze di uno Stato membro equivale ad un attacco a tutti gli Stati della Nato.

Il ministero degli Interni inoltre ha rafforzato la vigilanza alle stazioni, nei porti e negli aeroporti. In particolare il «Leonardo da Vinci», dove è ancora vivo il ricordo della strage del dicembre scorso, sarà sorvegliato sia all'interno che all'esterno da un grande spiegamento di forze.

Il ministero degli Interni inoltre ha rafforzato la vigilanza alle stazioni, nei porti e negli aeroporti. In particolare il «Leonardo da Vinci», dove è ancora vivo il ricordo della strage del dicembre scorso, sarà sorvegliato sia all'interno che all'esterno da un grande spiegamento di forze.

Il ministero degli Interni inoltre ha rafforzato la vigilanza alle stazioni, nei porti e negli aeroporti. In particolare il «Leonardo da Vinci», dove è ancora vivo il ricordo della strage del dicembre scorso, sarà sorvegliato sia all'interno che all'esterno da un grande spiegamento di forze.

Mentre i farmacisti consegnano una lettera ai consiglieri, minacciando nuove agitazioni

## Gli agricoltori «assediano» la Regione

### Alla Pisana il bilancio provoca proteste a ripetizione

Più di mille lavoratori della terra ieri chiedevano risposte a problemi come siccità, gelo, incendi - Il Pci propone un piano triennale e un finanziamento di 300 miliardi - La sanità, altra gravissima emergenza - Cancrini: subito una delegazione dal governo

Manifestazioni «a raffica» continuano ad assediare la Regione Lazio. Ieri mattina, dopo i pensionati e gli artigiani nei giorni scorsi, è stata la volta degli agricoltori: in mille hanno invaso la Pisana, bloccandone ad un certo punto anche i cancelli d'uscita, mentre i farmacisti sono venuti a consegnare «messaggi» a tutti i consiglieri.

Siccità, gelo, incendi hanno perseguitato, in questo ultimo anno, pastori e agricoltori e nel bilancio, con un rilevato il comunista Danilo Collepardi, non si tiene conto di nulla di ciò che, ormai nella prassi, si procede con finanziamenti inadeguati e estemporanei. Si pensi che per la forestazione, di fronte a seimila ettari distrutti dal fuoco, sono stanziati 500 milioni, per la bonifica e l'irrigazione 2 miliardi, che non bastano neppure per la manutenzione. Non ci sono assegnazioni per la viticoltura e la zootecnica colpite da siccità. Il Pci ha presentato la proposta di un piano triennale di interventi

per 300 miliardi da reperire con l'accensione di mutui, ma l'assessore Paliotta che ha incontrato gli agricoltori insieme al presidente Montali, ha fatto solo vaghe promesse ai pastori, che si aggrano a quelle fatte da Lazzaro agli olivicoltori.

La manifestazione, durata per l'intera mattinata, si è infine pacificamente sciolta, ma anche questi lavoratori hanno annunciato di tornare presto se gli impegni non verranno rispettati e così la Pisana nei prossimi mesi potrebbe essere permanentemente occupata.

Un altro gravissimo problema sollevato ieri in aula da Cancrini è quello della sanità. I farmacisti, nel fare un po' di conti alla giunta (almeno 271 miliardi), minacciano nuove agitazioni anche perché le promesse fatte per indurli a smettere lo sciopero non si sono mai concretizzate. Cancrini con molta preoccupazione ha ricordato che si annunciano nuovi pesanti restringimenti della spesa sanitaria, si parla di 450 miliardi in meno (ma alcuni dicono addirittura 600). Un atteggiamento «provocatorio» del governo che, secondo Cancrini, esige immediate risposte da parte della Regione, la quale dovrebbe recarsi con una delegazione, con in testa la giunta, a un confronto, o a uno scontro, se necessario.

Intanto la legge finanziaria ha reso impossibile la presentazione del Piano di riconversione delle cliniche private (subordinato al Piano nazionale); il governo ha bocciato per la seconda volta la legge regionale di sconsenzionamento e bloccato quella sulle unioni d'acquedotti delle Usl. Un clima di «sfascio», l'ha definito Cancrini, nel quale si inserisce anche la vertenza dei farmacisti. L'impressione infatti è che si sia cercato di creare una situazione tesa, all'interno della quale possono venire giustificate decisioni impopolari, come l'imposizione di nuovi ticket. Il Pci propone un emendamento al bilancio che comunque garantisca la fascia degli esenti da ticket. Altre proposte riguardano l'assistenza psichiatrica e l'Osservatorio epidemiologico che la giunta vorrebbe «penalizzare».

Nel dibattito di ieri sul bilancio sono intervenuti anche Giancarlo Bozzetto, che ha denunciato la limitatezza dei mezzi finanziari destinati allo sviluppo di turismo e commercio e Giorgio Tecco, del gruppo misto, che critica fortemente il documento finanziario al quale non si preoccupa minimamente dei grandi interrogativi che oggi pone la società.

Anna Morelli

Al Cto invece non ci sono problemi legislativi, ma il Comitato di gestione ha trovato un vizio di forma nella delibera per l'ingrandimento della pianta organica di 19 Usl cittadine hanno trovato impeccabile la delibera, mentre il pentapartito che governa la Usl 11 da diverse settimane ha ingaggiato un ostinato braccio di ferro con i lavoratori. La vertenza a tappeto aperta da Cgil, Cisl e Uil se non si riuscirà a trovare un accordo sfocerà in una manifestazione prevista per il 9 aprile in Campidoglio.

Ronald Pergolini

Ai primi di aprile la verifica

## «Il pentapartito non è capace di governare»

Per la Regione, giunta a un blocco totale dell'attività legislativa e della spesa. Quattro ricorda che il Pci ha proposto un programma minimo per le emergenze economiche e sociali e per la salvezza dell'istituto regionale, su cui possono convergere tutte le forze che ne vedono la necessità.

Un'affermazione cui ha implicitamente risposto Giorgio Fregosi, capogruppo comunista alla Provincia, nella sua dichiarazione: «Vé di giorno né di notte i voti del Pci potranno servire da balsamo alle ferite del pentapartito. Altra cosa è la responsabilità verso i problemi che mai è mancata e mancherà da parte nostra. Ma proprio per questo riteniamo sempre più urgente il superamento di una formula incapace di operare».

Il Prefetto di Latina Orefice ha tenuto ieri una riunione per esaminare i problemi di circolazione stradale da e per Frosinone insorti a seguito dell'interruzione della strada statale 156 per la frana nel territorio del Comune di Prossedi e della conseguente chiusura per un tratto di sei chilometri di quella strada, all'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'amministrazione provinciale di Latina, l'ing. Liani dell'Anas, il sindaco di Prossedi Passarelli e il comandante della Polizia stradale di Latina tenente colonnello Boccacci. Nell'incontro è stata sottolineata l'esigenza di ricercare soluzioni immediate più adeguate e appropriate anche perché non sono previsti tempi brevi per il ripristino totale della 156. L'Anas si è impegnata ad esaminare la possibilità di realizzare un «by-pass» che collegherà la preesistente strada comunale alla variante oltre il tratto interessato dalla frana.

Ronald Pergolini

Domani sciopero di 24 ore al Policlinico

## Manca il personale, gli ospedali sono vicini al collasso

Un «buco» di 10mila unità - La vertenza di Cgil, Cisl e Uil per bloccare l'attacco alla sanità pubblica - Il caso del S. Giovanni

Al Cto della Garbatella da un mese i lavoratori hanno piantato una tenda e raccolto migliaia di firme. Al S. Camillo e al Forianni si sono svolte accese assemblee. Al S. Giovanni il colosso invece hanno già deciso: per domani è stato convocato uno sciopero di 24 ore. La decisione è stata presa al termine di una affollatissima assemblea e dopo aver preso atto delle risposte «pittesche» fornite dal presidente della Usl 3, il socialdemocratico Maurizio La Bella. Il fronte della sanità torna dopo una breve pausa a farsi di nuovo caldo. Il traballante sistema sanitario pubblico della città si prepara a subire un nuovo duro colpo. «Se assieme a Cisl e Uil abbiamo deciso di lanciare questa vertenza — dice Pietro Panico della segreteria della Funzione pubblica Cgil di Roma — è per raggiungere l'obiettivo opposto e cioè una riorganizzazione ed una riqualificazione delle strutture pubbliche. I colpi della legge finanziaria, accompagnati dal gioco delle parti condotto dal governo Regione e Comune, stanno spingendo la sanità pubblica verso il baratro.

Importunava un gruppo di studenti

## Prende in ostaggio un bimbo, spara in strada: preso

Ha sparato agli agenti, ha fatto fuoco anche in strada a via Manzoni, in pieno pomeriggio, rischiando di colpire i passanti, s'è nascosto in un portone e per proteggersi s'è fatto scudo con il corpo di un bambino. Pasquale Venti, 34 anni, originario di Avezzano s'è arreso solo al termine di un inseguimento a fuoco che ha creato non poco panico tra gli abitanti della strada.

Ha voluto dar retta neppure agli agenti. Anzi quando hanno minacciato di denunciare per atti osceni in luogo pubblico l'uomo ha estratto una pistola e ha fatto fuoco, per fortuna senza colpire nessuno. Poi è scappato, ha sparato di nuovo in mezzo alla strada e infine s'è andato a nascondere in un portone sequestrando un bambino che stava scendendo le scale in quel momento. Il piccolo 8 o 10 anni è riuscito a fuggire e non è stato identificato. L'uomo ha resistito qualche minuto, infine s'è arreso. Sia l'auto che la pistola erano state rubate il mese scorso. Pasquale Venti era stato condannato 15 anni fa per omicidio volontario, in seguito per atti di libidine violenta, rapina a mano armata, ricettazione di furti. Nell'83 era fuggito dal carcere di Macerata.

## Oggi in sciopero i postelegrafonici

I lavoratori postelegrafonici aderenti alla Filpt-Cgil degli uffici locali del Lazio si asterranno oggi dal lavoro per l'intera giornata, al centro della protesta — come informa un comunicato — il continuo ricorso da parte dei dirigenti allo straordinario, mentre sarebbero necessarie, secondo la nota, 120 assunzioni nel Lazio e una razionalizzazione dei servizi. Nella mattinata, alle 10, ci sarà una manifestazione dinanzi al ministero delle Poste e telecomunicazioni.

## Per l'Auditorium al Flaminio contrari anche Inu e Italia Nostra

Un secco «no» alla proposta di realizzare l'Auditorium al Borghetto Flaminio è venuto ieri sera da Italia Nostra, Inu, sindacato degli artisti, Sunia e dagli artigiani che lavorano nell'area. L'opposizione al progetto, che però non è stato ancora presentato ufficialmente, è stata espressa nel corso di una conferenza stampa organizzata dal comitato per l'utilizzazione sociale del Borghetto alla quale hanno partecipato rappresentanti delle associazioni culturali e professionali e il Partito comunista.

## Soccorso stradale, la Fadam rilancia la sua iniziativa

«Non vogliamo scalzare l'AcI, ma conquistare una fetta di mercato. Abbiamo le carte in regola e la pretesa di un pieno diritto nel campo del soccorso stradale. Nel corso di una conferenza stampa, Pietro Schiavone, presidente della Fadam (Confederazione italiana della motorizzazione) ha rilanciato l'iniziativa della categoria lamentando gli ostacoli che ne rendono ardua l'attuazione. Dopo Pasqua — ha detto — ci incontreremo con i gruppi parlamentari del Pci, del Psi e della Dc. Il nostro intento è quello di creare le condizioni per una libera scelta. Devono dirsi se abbiamo diritto a lavorare o se dobbiamo ammobiliare».

## Sindaco democristiano e quadripartito a Tivoli

Dopo una breve crisi amministrativa è stato eletto a Tivoli un sindaco democristiano, Luciano Berti, che guiderà una giunta Dc-Psi-Psdi-Pli. In effetti si è trattato di un rinnovamento totale dell'organigramma a fronte della conferma dello schieramento quadripartito precedente. Hanno votato contro Pci e Pri, si è astenuto il sindaco uscente, il socialista Picconi.

## Frana a Prossedi: riunione in Prefettura a Latina

Il Prefetto di Latina Orefice ha tenuto ieri una riunione per esaminare i problemi di circolazione stradale da e per Frosinone insorti a seguito dell'interruzione della strada statale 156 per la frana nel territorio del Comune di Prossedi e della conseguente chiusura per un tratto di sei chilometri di quella strada, all'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'amministrazione provinciale di Latina, l'ing. Liani dell'Anas, il sindaco di Prossedi Passarelli e il comandante della Polizia stradale di Latina tenente colonnello Boccacci. Nell'incontro è stata sottolineata l'esigenza di ricercare soluzioni immediate più adeguate e appropriate anche perché non sono previsti tempi brevi per il ripristino totale della 156. L'Anas si è impegnata ad esaminare la possibilità di realizzare un «by-pass» che collegherà la preesistente strada comunale alla variante oltre il tratto interessato dalla frana.

Pentapartito in affanno. Ruggeri Puletti, commissario della federazione romana del Psdi, ha ritenuto «alto stato attuale» di prova di senso, considerando più credibile in prospettiva una alternativa di tutte le sinistre.

Per Mario Quattrucci, capogruppo comunista alla Regione, «la proposta, ancora non chiara, ha il merito di porre, di fatto, un problema di superamento della formula pentapartitica, rivelatasi in breve tempo incapace di qualsiasi azione di